

La Repubblica 2 Aprile 2015

"007 in cella dai boss: missione fuorilegge"

ROMA. Con l'operazione "Farfalla", i servizi segreti, insieme al Dipartimento di amministrazione penitenziaria, s'erano posti l'obiettivo di contattare i detenuti di cosa nostra al 41bis per carpire da loro notizie utili sulle stragi mafiose e sui rapporti tra Stato e mafia. Ma quell'intento, secondo l'indagine del Copasir, l'organismo parlamentare che controlla i servizi segreti, «è fallito». Anzi, come spiega il segretario del Comitato, Felice Casson, «è emerso che tra il 23 giugno 2003 ed il 18 agosto 2004 l'allora servizio segreto civile, l'ex Sisde, era del tutto fuori da ogni controllo politico. E insieme al Dap, aveva messo in atto operazioni fuori dalla legge».

Per il vicepresidente del Copasir, il senatore Ncd Giuseppe Esposito, il Dap, organismo che fa capo al ministro della Giustizia, si considerava, e si comportava, «come un altro servizio segreto a se stante». In cosa consisteva l'attività fuorilegge degli 007? «Creavano rapporti esclusivi con i mafiosi detenuti — spiega Casson — assumevano informazioni, poi, insieme al Dap, valutavano se e come informare la magistratura. Ma questa è una stortura procedurale, perché la magistratura avrebbe dovuto avere tutte le informazioni, non solo quelle filtrate dal duo servizi-Dap».

L'indagine parlamentare è stata purtroppo monca in quanto parte della documentazione, spiega Casson, «è stata distrutta dai servizi», e quindi la verità raggiunta è solo parziale. Quel che è certo, tuttavia, sottolinea Felice Casson, è che «i servizi segreti fuori da ogni controllo hanno rappresentato una pericolosità istituzionale, un rischio per il Paese». Il Copasir ha raggiunto la stessa conclusione («Un insuccesso») per le tre le indagini svolte sui rapporti tra 007 e mafiosi. Sono state fallimentari infatti anche l'operazione "Rientro" (i contatti con nel 2005 con il camorrista Antonio Cutolo per la cattura del latitante Edoardo Contini), e quella "Flamia" (i rapporti con il boss Sergio Flamia per la cattura di Bernardo Provenzano). «"Farfalla", "Rientro" e "Flamia" — ha affermato la deputata pd Rosa Calipari — hanno un punto in comune: si tratta di operazioni fallite che non hanno raggiunto alcun risultato». Per il deputato Sel Francesco Ferrara, «il Copasir dovrebbe avere più potere ispettivo. La legge 124 di otto anni fa ha sicuramente migliorato le cose. Ma dovrebbe essere modificata per consentire al Comitato parlamentare di accedere direttamente, e senza preavviso, agli archivi dei servizi segreti». Altrimenti, chiosa Casson, «potrebbe succedere che gli atti spariscano. O vengano consegnati solo in parte, cosicché nessuno è in grado di dire se siano stati consegnati tutti, oppure no». Non è un caso, alla luce delle conclusioni del Copasir, che i servizi segreti, oggi, si occupino sempre meno di mafia, lasciando questo settore alle forze di polizia e alla magistratura.

Alberto Custodero

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS